

Lazio, crollo delle nascite e giovani in fuga all'estero

IL DOSSIER

Culle vuote, giovani (soprattutto gli immigrati) in fuga: e così il Lazio rischia una vera e propria crisi demografica, con popolazione in calo ed età media in aumento. A rivelarlo è uno studio della Uil del Lazio e dell'istituto di ricerche Eures. A preoccupare sono soprattutto il crollo delle nascite (meno 23 per cento) - peggiore persino a quello registrato durante la seconda guerra mondiale (meno 21 per cento) - e il numero di persone che si trasferisce all'estero, che in nove anni ha subito un incremento del 174 per cento. «Sicuramente un duro colpo non solo per l'economia, ma anche per la composizione sociale e culturale della nostra regione», commenta il segretario generale della Uil del Lazio, Alberto Civica.

I DATI

A lasciare il Lazio sono soprattutto cittadini italiani: 10.103 nel 2018, pari al 77,4 per cento del totale delle emigrazioni, contro il 2.942 stranieri (il 22,6 per cento). Di contro, i flussi in ingresso risultano quasi interamente composti da cittadini stranieri: 28.600, pari all'88 per cento del totale. Una cifra comunque quasi dimezzata rispetto alle 51.300 unità nel 2009, con un calo del 44 per cento in un decennio. Tra chi sceglie di trasferirsi all'estero, inoltre, soltanto il 12 per cento torna indietro, evidenziando così come la scelta migratoria tenda a divenire sempre più una perdita definitiva del capitale sociale del nostro territorio. Secondo i dati Istat, infatti, il 25 per cento degli italiani che emigra all'estero ha una laurea o un titolo di studio post-laurea: valore tra l'altro molto superiore alla media dei laureati in Italia (18,7 per cento dei residenti). «Se i giovani, soprattutto i più istruiti, vanno via - osserva Civica - signi-

fica un mancato ricambio generazionale ma anche carenze strutturali profonde del nostro sistema, che non è in grado di trattenerli». A ciò si aggiungono i trasferimenti interregionali: sono state infatti circa 300 mila le persone che negli ultimi anni hanno abbandonato il Lazio per trasferirsi nelle regioni del nord, Lombardia in testa. «Sono numeri da cui difficilmente si potrà riemergere, considerando soprattutto il momento storico nel quale i troviamo», sottolinea il segretario generale della Uil Lazio.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO STUDIO UIL-EURES
IN UN ANNO DIECIMILA
LASCIANO L'ITALIA:
UNO SU 4 È LAUREATO
IN CALO IL NUMERO
DI IMMIGRATI**



Peso: 13%